

# ERA

## LA REGINA DI TUTTI GLI DEI



Regia di Sandra Bertuzzi

Videoproiezioni a cura di Chiara Piazzì

Costumi "Atelier Fantateatro"

Era, figlia di Crono e Rea, è una delle divinità più importanti della religione dell'antica Grecia. Patrona del matrimonio, della fedeltà coniugale e del parto, è considerata la sovrana dell'Olimpo. I suoi simboli più rappresentativi sono la vacca e il pavone.

Nella religione romana la sua figura corrisponde a quella di Giunone.

## LE ORIGINI DEL MITO

La nascita di Era è narrata principalmente nell'opera *La Teogonia*, un poema mitologico di Esiodo, in cui si raccontano la storia e la genealogia degli Dei greci. Si ritiene che sia stato scritto intorno all'anno 700 a.C. ed è una fonte fondamentale per la mitografia greca.

Una teogonia è un racconto mitico che descrive l'origine e la natura della discendenza divina. Questi racconti nascono perché nelle mitologie antiche le divinità, pur essendo immortali, hanno però una nascita (a differenza del dio ebraico-cristiano-islamico) e di conseguenza una genealogia.

La prima e anche la più conosciuta di queste narrazioni è la Teogonia di Esiodo, ma nell'antichità ve ne erano anche altre, attribuite a Orfeo, Museo e Omero.

La dea Era, appena nata, fu brutalmente ingoiata dal padre insieme ai fratelli ma grazie a uno stratagemma di Zeus il padre rigurgitò i figli. Fu allevata nella casa di Oceano e Teti e poi nel giardino delle Esperidi sposò Zeus. La sua continua lotta contro i tradimenti del consorte diede origine al tema ricorrente della "Gelosia di Era" che rappresenta lo spunto per quasi tutte le leggende e gli aneddoti relativi al suo culto.

Era veniva ritratta come una figura maestosa e solenne, spesso seduta sul trono mentre porta come corona il "polos", il tipico copricapo di forma cilindrica indossato dalle dee madri più importanti di numerose culture antiche. In mano stringeva una melagrana, simbolo di fertilità. Conosciuta come la più vendicativa fra gli Dei, spesso usava gli uomini come autori del suo volere distruttivo. Era sceglieva i suoi guerrieri spedendo loro delle piume di pavone, animale a lei sacro.

## TRAMA DELLO SPETTACOLO

I più famosi miti incentrati sulla gelosia di Era sono quelli legati alla nascita di figli illegittimi, divini e umani, di Zeus. Quando ad esempio Zeus si unì con Latona, che rimase incinta di Apollo e Artemide, Era minacciò di distruzione tutte le terre che avessero osato accogliere Latona per farla partorire. Anche Dioniso e sua madre Semele subirono la collera di Era. Semele, ingannata da lei, chiese a Zeus di mostrarsi nella sua vera essenza. L'essenza di Zeus è il fulmine, e Semele già incinta fu incenerita. Zeus salvò il feto e se lo cucì nella coscia, partorendolo. Nacque così Dioniso, il 'frutto della promessa di Zeus'. Un altro episodio è quello di Io, che Era mutò in vacca per gelosia. Il caso più eclatante è però quello di figlio di Alcmena e Zeus.

## FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Era è la patrona del matrimonio propriamente detto e rappresenta l'archetipo simbolico dell'unione di uomo e donna, tuttavia non è certo famosa per le sue qualità di madre. I figli legittimi nati dalla sua unione con Zeus sono Ares (il dio della guerra), Ebe (la dea della giovinezza), Eris (la dea della discordia), Efesto (dio del fuoco e dei metalli) e Ilizia (protettrice delle nascite). Alcuni autori ancora aggiungono a questa lista i Cureti e anche le

tre Cariti. Era, resa gelosa dal fatto che Zeus era diventato padre di Atena senza di lei, per ripicca decise di mettere al mondo Efesto senza la collaborazione del marito. Entrambi però rimasero disgustati al vedere la bruttezza di Efesto e lo scagliarono giù dall'Olimpo. Una leggenda alternativa dice che Era mise al mondo da sola tutti i figli che tradizionalmente sono attribuiti a lei e Zeus, e che lo fece semplicemente battendo il suolo con la mano, un gesto di grande solennità nella cultura greca antica. Efesto si vendicò del rifiuto subito dalla madre costruendole un trono magico che, una volta che ella vi si sedette, non le permise più di alzarsi. Gli altri Dei pregarono più volte Efesto di tornare sull'Olimpo e liberarla, ma egli rifiutò ripetutamente. Allora Dioniso lo fece ubriacare e lo riportò sull'Olimpo incosciente, trasportandolo con un mulo. Efesto accettò di liberare Era, ma solo dopo che gli fu concessa in moglie Afrodite.

### CURIOSITA'

Il nome Era potrebbe avere numerose diverse etimologie contrastanti l'una con l'altra. Una prima possibilità è di metterlo in relazione con *hora* (stagione), e di interpretarlo come *pronta per il matrimonio*. Alcuni studiosi ritengono che possa significare *padrona* intendendolo come un derivato femminile della parola *heros* (signore). C'è chi propone che significhi *giovane vacca* o *giovenca*, in conformità con il comune epiteto a lei riferito di *boopide* (dall'occhio bovino). Tutto questo indica che, a differenza di quanto accade per altri Dei greci come Zeus e Poseidone, l'origine del nome di Era non può essere ascritta con sicurezza né alla lingua greca né in genere a una lingua indoeuropea. Alcuni aspetti del suo culto sembrano suggerire che Era sia in realtà una figura sopravvissuta da antichi culti minoici e si rifaccia a una Grande Dea Madre adorata in quelle culture. L'importanza di Era fin dall'età arcaica è testimoniata dai grandi edifici di culto che vennero realizzati in suo onore.

### A FANTATEATRO

Fantateatro propone i miti che riguardano Era, la regina di tutti gli Dei, attraverso una narrazione avvincente e dinamica, accompagnata da suggestive videoproiezioni delle più famose opere d'arte ispirate alla mitologia greca. Uno spettacolo elegante e coinvolgente, capace di trascinare il pubblico nella maestosa atmosfera dell'Olimpo.

### FANTATEATRO CONSIGLIA

La compagnia consiglia la lettura del libro per ragazzi *Era, regina degli Dei e moglie esemplare...fino a un certo punto* di Sabina Colloredo, presente nella collana *Hotel Olimpo*, EL edizioni.



Luigi Sabatelli, sala dell'Olimpo, palazzo Pitti, Firenze (1820 - 1825)



Guido Reni, La caduta dei Giganti, 1638-1639, olio su tela, Pesaro - Musei Civici



Hera Campana - Copia marmorea romana di un originale ellenistico - II secolo d.C. - Museo del Louvre Parigi



Imao Keinen, Abete e cuculo, 1892, xilografia



Giorgio Vasari, La mutilazione di Urano da parte di Crono, XVI secolo, Palazzo Vecchio, Firenze



Paolo Veronese, Giunone versa doni su Venezia, 1553-1556, Venezia, Palazzo Ducale



Pieter Paul Rubens, Saturno, padre di Zeus, divora uno dei suoi figli, 1636-1638, olio su tela, Madrid, Museo del Prado.



Tessuto copto con rappresentazione di Gaia-Iside in un medaglione (Egitto. IV secolo d.C.) Museo dell'Ermitage



Karl Friedrich Schinkel, Rea consegna a Crono una pietra la posto di Zeus, 1781-1841



Frederic Leighton, Il Giardino delle Esperidi, 1892 ca.



Jean Auguste Dominique Ingres, Giove e Teti, 1811, olio su tela, musée Granet, Aix-en-Provence



Franz Christoph Janneck, Giove e Giunone, data sconosciuta



Claude Lorrain, Paesaggio con Ascanio che spara al cervo di Sylvia, 1682, olio su tela



Henri Léopold Levy, Hera e Ares



Michelangelo Merisi da Caravaggio, Giove, Nettuno e Plutone, ca. 1597, olio su soffitto intonacato, Villa Ludovisi, Roma



Piero di Cosimo, Il mito di Prometeo, 1515-20, Alte Pinakothek, Monaco di Baviera.



Lawrence Alma-Tadema, Pandora, 1881



Hans Von Aachen, Pallade Atena, Venere E Giunone, 1593



Pieter Lastman, Giunone scopre Giove con Io, 1618, olio su tavola di quercia, Londra, National Gallery



Attori del dramma satiresco con maschere e costumi, dipinti su un cratere attico a figure rosse: particolare con il Papposileno, personaggio semiumano del corteo dionisiaco, dal caratteristico costume peloso; Pittore di Pronomos, fine del V secolo a.C.; da Ruvo; Napoli, Museo Archeologico Nazionale.



Antonio del Pollaiuolo, Ercole e l'idra, 1475 circa, tempera grassa su tavola, Galleria degli Uffizi, Firenze



La creazione della Via Lattea, Pietro Paolo Rubens (1577 - 1640), 1636 - 1638, Madrid, Museo Nacional del Prado n° 1668, olio su tela



Giove ingannato da giunone sul monte Ida, James Barry



Fritz Ilg, Echo, olio su tela, 1902



Anton Pavlovich Losenko, Zeus e Teti, 1769



Il pavone si lamenta con Giunone, Gustave Moreau, 1881, olio su tela



[www.fantateatro.it](http://www.fantateatro.it)  
[info@fantateatro.it](mailto:info@fantateatro.it)  
051-0395670  
331-7127161